

1741. Eccellenza Vna Oru

Loggia

3^a 85

Ben comprendo, che siamo infinitamente di stanti da
felici tempi de' Visconti, de' Sforzetti, de' Duchi;
e se questa novella pittura fosse in mani abili, quasi
bellere, e bellere duravoli per sempre! ma, come si gnore,
bisogna far pane con la pasta, che si possiede.
Ora si fa una pasta di pice. S'impasta la cera col colore,
e si fanno pastelli. Con questi pastelli si dipigne
immerbidendoli o con la saliva, o attingendoli nel dipig-
nere nell'acqua pura, e li dipigne a pastello senza
pennelli. Fatta la pittura, e seccata, se la da il fuoco
e si frega con ferrochina, e diventa piu' bella, e duravole
eternamente. Ecco anche il dipignere a pastello
fissato, e che piu' praticarsi sul muro, su la tavola, sul
avorio, non su la carta solamente come suolevasi:
ma ove sono i pittori?

Senza cercar incontri, giacche' v. e. vuol incomodarsi per
sei occhiorni, piu' degnarsi di mandarli alla Poggia di reb:
tamente, che così è tolto ogni fughidio di cercar occasioni;

28 4 3

a ciò un una semplice menzione a me diretto.
 Parvevi, se ben mi ricordo, che L'On. D.anni sua
 dice, che di pigre a pastello. Se così fosse, le manderei
 un po' di cera, e potrebbe farli allestire i pastelli
 con esse incorporati a Venezia.

Mi continui l'onore della sua pregevole D. au:
 torvole Padronanza, mentre con profondo spavento
 mi do l'onore di rassegnarmi.

Verona 15. Feb. 1781

D. V. E.

M. R. Eiacume Nani

Il V. On. D.anni
 D. M. Loggia